

1220 - 1326

1362

514

Del Libro Secondo  
dei Comemoriali 1220-1326  
Regesti

209.

(1320), ind. III, Marzo 3. - c. 107 (106).

Nota di danni dati nell'Impero Greco a veneziani, spedita  
a Venezia da Marco Minotto bailo a Constantinopoli.

I sudditi greci maltrattano impunemente i veneziani in  
quella capitale, in Salonicchi e nelle isole dell'Impero.

I veneti non possono ottenere giustizia se non compe-  
randola, e sono soggetti a mille ananie nell'esercizio delle  
loro arti. Non possono ottenere risarcimento dei danni sofferti, e gli  
ufficiali Imperiali, specialmente Pretora Doimo e Siropulo Serafin, sogli-  
ono estorcere loro di gran danari se hanno bisogno di ricorrere alla  
corte.

Vasuali e greci ed ufficiali rubano ai veneti cristiani ed Ebrei quanto  
più possono, costringendoli a pagare a parte merci che portano a Constanti-  
nopoli.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΩΝ

I veneziani non possono vendere il commercio che portano dal Mar Nero,  
di Mesembria ed di Anchiolo, dovendo i compratori pagare un  
diritto. E loro vietato il commercio minuto dei commestibili. Ad  
essi soltanto è impedito di riparare le loro case bruciate nell'estate scorsa  
nel grande incendio scoppiato nella contrada di S. Pietro dei Pisani. Sono  
costrretti a pagare dazi su tutto in Constantinopoli, in Salonicchi e altrove,  
e non si permette loro l'esportazione dei legnami.

Con gravi imposte si vieta ai marinai greci di servire su legni veneti, e  
questi legni non possono essere noleggiati a greci.  
gl' interpreti rifiutano i loro servizi presso la corte ai veneziani e fa-  
voriscono i genovesi.

Molti di origine veneta passando per greci furono lasciati tranquilli, rico-  
nosciuti poi per veneziani furono tiranneggiati. - - - - -

Del Libro Sesto. 1344-1392.

308

(1362, Marzo). - c. 129 (130)

Andronico Ineoti A-basciatore dell'Imperatore di Constantinopoli,  
presentatosi al doge, chiede: copia delle tre prime tregue fra Venezia e

Del Libro Secondo  
dei Comemoriali  
1220 - 1326  
della Repubblica di  
Venezia  
Regesti

E - Monumenti  
Storici, Pubblicati  
delle

Deputazione Veneta  
di Storia Patria  
Serie Prima

Documenti. Vol. I.  
Venezia 1876.  
s. 215

Del Libro Sesto

Atti - Vol. III

s. 331

(Andronico)

2  
517  
l'Impero; che sia permesso all'Imperatore di esigere dai greci le  
tasse sugli affari fatti con veneziani; che questi si contentino di ven-  
dere il loro frumento in luogo separato; che cessino di tener bot-  
teghe di derrate o paghino le imposte relative; che paghino le imposte  
pei fondi da essi tenuti nell'Impero, e li abbandonino; che cessino  
di esigere certa tassa sull'annua vendita del vino fatta dai ven-  
eziani stessi, tassa che ricadeva in effetto sui greci; non siano  
riconosciuti per veneti i greci stati al servizio dei veneziani; che  
i greci siano esenti da ogni tributo in Corone e Modone; che Venezia  
non riconosca per suo cittadino Manoli Protovestriario di Mesembrio;  
che sia tolto l'abuso dei lombardi di farsi passare per veneziani;  
che sia proibita l'introduzione nell'Impero dei vini di Cotrone ed di  
Turpia e altri; che il ferro e le armi che Pietro coraggiaio suole  
esportare da Venezia per l'Imperatore siano esenti da dazio; che  
siano risarciti i greci danneggiati in una rissa dai veneziani delle  
galee. L'Imperatore è contento che Venezia ritenga o venda le gioie  
che tiene da esso in pegno, e sia esente di lui debito.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΩΝ